

CARRILLO

I Carrillo erano eredi di quell'Alfonso Carrillo che fu Procuratore Reale nella prima metà del XVI secolo e profitto indecorosamente attingendo alle regge casse per crearsi un patrimonio personale. Alla sua morte si scatenò una furibonda lotta tra gli eredi, il fisco e la Procuratoria Reale, che voleva indietro i fondi sottratti. La lotta finì per dissanguare i discendenti di don Alfonso, i quali, oberati dai debiti, dovettero vendere quasi tutti i loro averi per fronteggiarli.

Nei Libri da noi esaminati abbiamo rintracciato l'attestato di nascita di Giovanni Carrillo y Comprat, figlio di Sebastiano Carrillo e della sua prima moglie Beatrice Comprat¹. Sebastiano Carrillo sposò in seconde nozze Maria Zapata, figlia di Azore Zapata che Michele Carrillo, prima di morire, aveva nominato tutore dei figli. Il disinvoltato Azore Zapata, che, dopo aver ottenuto l'annullamento del matrimonio della Carrillo con Francesco Ram, aveva fatto sposare la figlia di Michele Carrillo, Francesca, con il proprio figlio Francesco, sperava in questo modo di poter continuare a disporre delle sostanze Carrillo, alle quali aveva attinto per acquistarsi il feudo di Las Plassas. Ma, come si è visto, Sebastiano, che aveva dovuto liquidare parte delle sostanze vendendo a Gerolamo Ledà, nel 1578, parte del feudo di Costa de Vall, aveva avuto dalla prima moglie un figlio, Giovanni e fu questi ad ereditare ciò che restava, compresi i debiti, della fortuna Carrillo.

Famiglia aragonese che passò in Sardegna con Alfonso Carrillo Procuratore Reale dal 1529 alla morte.

I dati in nostro possesso consentono la costruzione di una genealogia con cinque generazioni.

PRIMA GENERAZIONE

Alla prima generazione appartenne don **Alfonso Carrillo**, Procuratore Reale. Il 3 settembre 1506 Alfonso Carrillo acquistò dalle eredi di Enrico Henriquez l'incontrada di Costa des Vall comprendente la baronia di Bonorva, e la baronia di Torralba con le ville di Bunnanaro e Boruta.

SECONDA GENERAZIONE

Michele Carrillo, figlio di Alfonso, Signore dell'Incontrada di Costa des Vall. Sposò Anna Simò, erede delle ville di Ittiri e Uri e dell'Incontrada di Monteleone². I Carrillo divennero allora una delle casate più importanti del Regno di Sardegna. Michele Carrillo ebbe tre figli che appartennero alla terza generazione:

TERZA GENERAZIONE

Sebastiano Carrillo y Simò il 17 maggio 1573 fu convocato al Parlamento Coloma come signore di Costa de Valls e Meilogu. Conteggiato per 500 fuochi, fu tassato con 280 lire, 4 soldi e 2 denari. Sposò in prime nozze Beatrice Comprat, figlia di Baldassare Comprat e di Michela de Castelvì y Castelvì³. Da queste nozze Sebastiano Carrillo ebbe un figlio, Giovanni, che appartenne alla quarta generazione. In seconde nozze Sebastiano Carrillo sposò Maria Zapata y Alagon, figlia di don Azore Zapata che Michele Carrillo aveva nominato tutore dei propri figli. Il Fisco iniziò un'azione contro gli eredi di Alfonso Carrillo sospettato di appropriazione indebita durante l'ufficio di Procuratore Reale. Ne nacque una vertenza giudiziaria durante la quale Sebastiano Carrillo vide i possedimenti ereditati dal nonno Alfonso posti sotto sequestro. Fu costretto a vendere i beni che gli provenivano dalla madre Anna Simò: il 28 maggio 1570 cedette l'Incontrada di Monteleone ai Rocamarti e il 28 maggio 1578 la baronia di Bonorva al cognato Gerolamo Ledà

Francesca Carrillo y Simò, che sposò Francesco Ram, figlio di Gerolamo Ramo, Maestro Razionale. Le nozze furono contestate da Azore Zapata, quale tutore dei Carrillo: ottenuto l'annullamento, Azore Zapata fece sposare Francesca Carrillo con il proprio figlio Francesco. In questo modo don Azore pensava di tenere sotto controllo la notevole fortuna dei Carrillo, con l'aiuto della quale aveva acquistato per sé la baronia di Las Plassas.

Isabella Carrillo y Simò, che sposò Gerolamo Ledà divenuto signore della baronia di Bonorva.

QUARTA GENERAZIONE

Giovanni Carrillo y Comprat, battezzato in duomo il 16 marzo 1576. Della ricchezza dei Carrillo non rimanevano che la signoria di Torralba, e le ville di Ittiri e Uri, già dei Simò. Giovanni sposò il 10 novembre 1607 una dama valenciana, Ippolita Artes y Carròç. Fu un matrimonio per procura,

¹ Era figlia di Baldassare Carrillo e Michela de Castelvì

² Michele Carrillo fu marito anche di Isabella Gessa y Margens, figlia di Nicola Gessa 3° Signore di Flumini.

³ Figlia di Artale de Castelvì, 1° conte di Laconi.

essendo donna Ippolita ancora in Spagna, ma diede ugualmente frutti: i loro figli appartennero alla quinta generazione. Giovanni Carrillo morì e la vedova, donna Ippolita, sposò Michele Comprat, che era fratello della madre del primo marito.

QUINTA GENERAZIONE

Feliciana Valeria Teodora Carrillo y Artes, battezzata in duomo il 22 maggio 1608 avendo per padrini Gioachino Arquer e donna Anna de Castelvì

Ignazio Carrillo y Artes, nato a Sassari, Signore di Torralba e delle ville di Ittiri e Uri. Ignazio Carrillo morì a Cagliari il 6 marzo 1630 senza lasciare discendenza e Michele Comprat, suo patrigno, facendo escludere la figliastra Teodora Carrillo, riuscì ad avere i feudi di Bonnarò, Borrutta e Torralba, su i quali, nel 1630, fu creato il marchesato di Torralba, di cui fu primo titolare. La signoria di Ittiri e Uri fu assegnata a Francesco Ledà, figlio di Gerolamo e di Isabella Carrillo

Appartenne probabilmente alla famiglia aragonese, **Martin Carrillo**, nato a Saragozza, nel regno di Aragona, nell'anno 1561. Fu canonico e Rettore dell'Università di Saragozza. Uomo di alta cultura teologica e di indiscussa onestà, fu inviato in Sardegna da Filippo III come Visitatore Generale. Giunse nell'isola il 26 novembre 1610 ed espletò una così rigorosa indagine amministrativa che mise sotto accusa tutto l'establishment reale, dal Procuratore Reale, don Onofrio Fabra y Deyxar, al Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, don Giacomo de Aragall, allo stesso Viceré don Pere Sanchez de Calatayud, conte del Real.⁴

⁴ Su Martin Carrillo e la sua indagine sulla Sardegna vedasi M.L. Plaisant, 1969.